Anno XXXIII. - N. 282. Venerdì 3 Decembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITIC OQUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La cacciata delle corporazioni non autorizzate, tanto infelicemente eseguita da dare ad una misura, che trovava il suo naturale fondamento nelle leggi, tutta l'apparenza di una persecuzione incompatibile colla civiltà dei tempi, ha lasciato in Francia una agitazione, le cui conseguenze ridondano tutte a danno della libertà, non meno che a scapito della serietà del governo. Se ne vede la prova negli arresti fatti tra coloro che tornavano dal commemorare l' anniversario della morte di Lacordaire, e che furono ridotti in prigione perchè andavano acclamando alla libertà. Vero è però che la libertà da costoro acclamata era una libertà altamente sospetta, come quella che doveva significare onta ai decreti di marzo per i quali le corporazioni sono state espulse.

Ma all'arresto dei clericali uscenti dalla chiesa di Sant'Agostino fa riscontro quello de' comunardi nel cimitero, dove questi eransi recati ad onorare, nell' anniversario della morte, la memoria del Ferré, il celebre comunardo, a cui si deve l'incendio del palazzo delle Finanze e di altri edifizi. Ma gli amnistiati non intendono di tollerare tranquillamente che il governo impedisca loro l' adempimento di ciò che essi giudicano sacrosanta missione ed esercizio di un diritto non meno sacrosanto. Perciò, mentre da un lato Rochefort ha iniziata una petizione al municipio per chiedere uno spazio di terreno, su cui erigere un monumento ai *martiri* della Comune, dall' altro una riunione di comunardi ha protestato che d'ora in poi difenderà i propri diritti con ogni mezzo, rispondendo con la forza alle provocazioni della forza.

Preso tra i clericali e i comunardi, il ministero non cammina davvero sopra una via seminata di rose. Alle asperità di una siffatta condizione si aggiunge ora il conflitto tra il Senato e la Camera, conflitto che nasce dall' avere il Senato ristabilito nel bilancio dei Culti il fondo per gli assegni vescovili nella cifra, in cui era fissato avanti che la Camera vi apportasse una severa riduzione. Questa differenza di apprezzamento tra Senato e Camera in materia ecclesiastico-finanziaria non è nuova; circostanza che potrebbe inasprire la questione, e portare lo screzio anche sopra altri argomenti, preparando così non al solo ministero, ma alla Francia dei gravi pericoli, perchè queste discordie dei poteri tornano a grande vantaggio dei partiti estremi.

Battere il chiodo mentre è caldo..... deve aver pensato la Sublime Porta per decidere a mettere innanzi essa stessa, come ha fatto, la questione dei confini colla Grecia. Profittare della impressione favorevole prodotta dalla consegna di Dulcigno e al tempo stesso della stanchezza delle potenze e della loro avversione a mettersi adesso in qualche nuovo ginepraio, era per la Porta un' ottima occasione per accaparare l' Europa al suo modo di vedere nella questione greca, e tentare di cavarsela con lieve sacrifizio. Ed infatti il governo ottomano invita le potenze a entrar di mezzo per indurre la Grecia ad accettare amichevolmente la linea di confine precedentemente offerta dalla Turchia.

Si sa che quella linea (una vera derisione!) è stata a suo tempo rifiutata dal governo di Atene: v'è dunque poca probabilità che possa risolversi ad accettarla adesso, dopo i sacrifici fatti per l'esercito e la marina. Vista però la nessuna volontà, che le potenze hanno di venirle in aiuto, e la scarsa probabilità di ottenere colle armi ciò che la diplomazia è impotente a darle, noi vorremmo che la Grecia, tenendo conto che ogni lasciato è perso, pensasse alla sua volta che è meglio un uovo oggi che un cappone domani.

La destra nel voto di Martedì

Quando i moderati erano al governo, tutte le volte che in qualche solenne votazione la vecchia opposizione di sinistra restava minoranza, soleva cercare un conforto, contro la sconfitta numerica, nel significato morale, com' essa diceva, del voto, e, naturalmente, trovava sempre che quel significato era in suo favore.

Ci si concederà di fare noi pure altrettanto, almeno una volta, dopo il voto di cui parliamo.

Non ci sarà difficile dimostrare che il significato morale di quel voto è tutto a favor nostro, e tutto a danno della parte ministeriale.

Non è vaghezza di recriminazioni, che ci spinge a questa ricerca, nè lusinga di persuadere i nostri avversari: è l' opportunità di riconoscere un fatto, che ha importanza grandissima per il partito di Destra, e che non può a meno di avere un' eco nel paese.

La Destra è il solo partito compatto nella Camera; e le sue scissure, sul terreno dei grandi principii, non esistono che nella fantasia e nel pio desiderio della sinistra.

Concorde nella discussione, serrate le sue file durante la lotta, il nostro partito ha votato come un sol uomo, e nessuno de' suoi valenti oratori ha circondato la manifestazione delle sue idee con riserve, la cui elasticità potesse tradire un qualche distacco dalle idee di coloro che sedevano sugli stessi banchi.

La tesi sostenuta da quegli oratori era che la rilassatezza dell' azione governativa contro le sètte costituisce un pericolo per lo Stato; e il voto unanime della Destra, sfavorevole al ministero, ha splendidamente ratificato quella convinzione.

Se il paese, spassionatamente interrogato, potesse liberamente rispondere, questa convinzione di un partito verrebbe pure ratificata dal suo voto.

Potremmo rilevare a vantaggio del nostro partito altre compiacenze dall' andamento della discussione, mantenuta dagli oratori di parte nostra sul più alto livello, mentre la parte avversaria non potrebbe, in coscienza, dire altrettanto de' suoi.

Ed invero: i discorsi dei ministri facevano pietà, e se fra gli avvocati del gabinetto si volle trovarne uno, cui poter concedere, almeno per la forma, un po' di attenzione, convenne cercarlo in un deputato uscito di fresco dai nostri ranghi, e passato in quelli del ministero per fini e scopi, che forse saranno presto spiegati.

Ma non occorre fermarci a queste compiacenze, di carattere subordinato, quando ne abbiamo una, che basta per tutte, perchè da sola eleva un partito nella pubblica stima, e gli schiude dinanzi le porte dell' avvenire.

La Destra votò, coi suoi 135 voti, compatta, senza riserve, in omaggio ad un principio: i suoi voti furono l' espressione una, genuina dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti. Qual è l' espressione dei voti della sinistra?

Le palle bianche rappresentano una cifra, ma in quella cifra sono amalgamate tutte le gradazioni di una maggioranza occasionale, a partire dalla montagna, fino ai centri.

Non è severo appunto, non è riserva diffidente, non è aria di protezione mortificante, che sia stata risparmiata da quei banchi al ministero, il quale, più che trionfante, dovrebbe trovarsi umiliato sotto il peso di un voto, di chi lo condanna, ma lo tollera.

Fare l' anatomia di quel voto sarebbe superfluo, dopo che abbiamo attentamente seguito in tutto il suo corso questa lunga discussione, che ha perfino presentato il singolare fenomeno: di oratori, che trovarono il gabinetto *fiacco*, *senz' azione*, di altri che lo trovarono *inferiore alla sua missione*, di altri ancora che lo giudicarono *incapace* a compiere il programma del partito, ma che tutti, ciò nonostante, hanno votato per lui. Non ci mancava che il Seismit-Doda per dare sull' ultimo a questo fenomeno la nota più amena, regalando il suo *incoraggiamento* al ministero, dichiarando che però il suo voto non sarebbe d' *illimitata fiducia*, per votargli poi egualmente in favore quando Cairoli disse che tale e non altro intendeva che fosse il significato dell' ordine del giorno Mancini.

Ora, la parte della Destra è luminosamente tracciata.

Dopo aver accresciuto di una bella pagina i suoi annali parlamentari, essa, depositaria dei veri principii di governo, ricca di sapere, non meno che di patriottismo, la Destra, per essere coerente alla sua lodevole condotta in questa solenne occasione, deve chiamarsi paga di essere stata la sola che tenesse alta la sua bandiera, quando altri ripiegavano la propria, e di aver affermato la sua inconcussa devozione alle leggi della patria. Scevra da vanitose aspirazioni, essa deve portare al lavoro delle riforme tutto il concorso disinteressato della sua buona volontà, e dei suoi lumi.

Noi siamo sicuri che lo farà, perchè abbiamo conoscenza di ciò che pensano i nostri amici, e ne abbiamo grandissima stima. Ed è indubitato che un partito, composto di elementi, come il nostro, in cui la fermezza è pari all' abnegazione, debba trovare un giorno il suo compenso nel giudizio del paese.

TRISTE EPILOGO

Nel *Roma* di Napoli dell'altro ieri, leggiamo queste linee, triste epilogo della catastrofe dell' *Oncle Joseph*:

Sono giunti in Napoli 17 tra passeggieri e marinai salvati dal naufragio dell' *Oncle Joseph*.

Tra i salvati è un prete a nome Bonaventura Troiano di Cava dei Tirreni.

Un altro dei salvati è un marinaio di Procida a nome Scotto di Mare Vincenzo.

Costui racconta che quando vide prossimo il pericolo del naufragio, si svestì immantinente ed afferratosi ad un albero del vapore, si gettò in mare donde fu tratto da alcuni marinai dell' *Ortigia* che erano in una barca di salvataggio.

Un altro che chiamasi Giuseppe Robertessi di San Gregorio Magno, racconta scene strazianti.

Narra che sull' *Oncle Joseph* erano circa 400 botti di vino. E, sia detto in parentesi, molto di quel vino nel giorno precedente alla sventura fu bevuto da marinai e passeggieri del legno sommerso.

Nel momento della catastrofe egli intese un gran colpo contro il bastimento su cui stava, come se si fosse

tratto da un colpo di cannone. In meno che si pensa, si vide nel profondo dell'acqua. Per buona ventura però, si trovò a cavalcioni di una delle botti di vino. Il peso della botte lo fece girare e la botte lo fece di nuovo sommergere. Si afferrò ad un' altra botte e venne su per la seconda volta. Allora rinvenne una tavola, residuo del vapore naufragato, e si adagiò sulla medesima: finchè fu preso pei capelli da un marinaio e tratto in una barca.

Sulla persona il povero uomo avea lire 40 in biglietti di banca ed un orologio d' argento. E non perdè nulla, nè orologio, nè danaro!

Al momento del naufragio tutti dormivano. Il grido dei naufraghi fu disperato, ma non durò che qualche minuto.

I salvati furono condotti all' ospedale di Livorno. Stamane si sono presentati all'amministrazione del vapore naufragato alcuni naufraghi, per reclamare il prezzo dei posti dato pel viaggio che ebbe sì triste fine!

L' incendio alla fabbrica dei tabacchi in Napoli

Togliamo dal *Giornale di Napoli* i seguenti ragguagli:

Un gravissimo, terribile incendio si è sviluppato la notte scorsa nella fabbrica del tabacco a S. Pietro Martire.

Ecco le notizie che ci è stato dato di procurarci in mezzo all' indescrivibile agglomeramento di popolazione presso il luogo del disastro.

Verso la mezzanotte il fuoco si è appiccato, non si sa come, all' archivio della fabbrica. Accorsi i pompieri dopo mezz' ora, si sono dati ad isolare l'incendio di quella parte. Credevano di esservi riusciti, quando una lingua di fuoco, allungatasi dall' archivio, ha invaso una parte dell' edifizio dove si conservano i tabacchi.

L' incendio allora si è dilatato ed ha assunto tali proporzioni da rendere inefficace l'opera dei pompieri, malgrado le più attive energiche e pericolosissime manovre ordinate da chi li comandava.

Il fatto è che la fabbrica di tabacco a S. Pietro Martire è andata tutta distrutta.

Non potendosi più salvare la fabbrica, l' opera dei pompieri, aiutati dal corpo di marina, con le rispettive pompe, è stata diretta ad isolare l' incendio dal lato ovest, cioè dalla parte della Chiesa di S. Pietro Martire; mentre altri lavoravano a domare il fuoco che aveva già invaso gli ultimi due piani del palazzo n. 45, prospiciente in via Lanzieri.

I magazzini e le abitazioni laterali si vuotavano con un panico sempre crescente.

Le suppellettili del palazzo, che brucia, e quelle della fabbrica sono custodite dai bersaglieri e dalla fanteria.

Sin dalle prime ore di questa notte il generale Sacco e il Sanget, il Corpo di Stato Maggiore, l' ufficialità dei carabinieri, il colonnello dei reggimenti di fanteria, il principe di Ruffano, il vice-sindaco Spiriti e l' ingegnere Marzano erano accorsi, insieme al Questore, sul luogo del disastro.

Intanto si hanno a deplorare altre disgrazie: Ci sono dei feriti; alcuni pompieri e marinai hanno riportato gravi scottature, altri soldati hanno riportato ferite.

Non si sa ancora la causa di tutto ciò: rimane ora il compito di fare ... [illegible]

Notizie Italiane

ROMA 1. — Non avrà luogo subito nessuna modificazione ministeriale.

Si spera di discutere i bilanci prima delle ferie natalizie.

MILANO — Sulla linea Milano-Venezia è avvenuta una grave disgrazia ferroviaria, a cagione di una densissima nebbia che si stese ieri su Milano e dintorni in guisa che la circolazione ne fu resa pericolosissima. Furono pure sospesi i lavori e nelle vie e nelle campagne. Ma se alcuni potevano interromperli, altri infelici non lo potevano senza risentirne danno, che doveva poscia pesare sulle loro famiglie. E, fra questi ultimi, c' erano appunto ieri nove lavoratori dei dintorni di Milano i quali avendo assunto l' incarico di tagliare buon tratto di siepi lungo la ferrovia tra porta Vittoria e la Stazione centrale, pel calar della nebbia non si tolsero alle fatiche. Male istruiti sull' orario dei treni, essi non immaginarono a tutta prima che il treno numero 78 veniva proprio in quell' ora dalla via di Venezia alla Stazione centrale di Milano; ciò nullameno, uno tra essi, il più cauto, disse:

— Se il treno deve passare, scorre sul binario destro: mettiamoci a lavorare dalla parte opposta, presso il binario sinistro. Su! presto! leviamoci di qua.

Ma gl' infelici credendo di togliersi al pericolo vi andavano incontro! Il treno settantotto si avanzava pel binario sinistro velocissimo; la nebbia, addensatasi sempre più, non lo lasciava scorgere; una scarica di gaz della macchina avvisò tutto a un tratto che il treno era a pochi passi; si levò un urlo di spavento: fra i nove lavoratori entrò la disperazione, quindi la fuga di salvamento riusciva confusa; quattro soli furono in tempo di salvarsi, gli altri cinque furono miseramente travolti sotto il treno e i loro cadaveri stritolati insanguinarono per lungo tratto la via, e la locomotiva entrava nella Stazione portante ancora gli avanzi di membra divelte di quegli infelici! Uno dei quattro scampati alla morte rimase gravemente ferito.

Ma le disgrazie non terminano qui!... Il cantoniere del casello N. 12, nelle vicinanze di Limito, la stessa sera avvolto dalla nebbia non potè vedere i segnali che faceva il macchinista di un treno sopraggiungente, e che lo travolse stritolandolo. La salma informe fu trasportata nella sala mortuaria del Cimitero di Limito. Gli avanzi orrendi dei morti di porta Vittoria furono portati fra le esterne ... [illegible] Circa ... [illegible] questa catastrofe, successe oltre il limite di Milano, i cinque ci masero stritolati e schiacciati in modo che soltanto dal numero delle teste si potè constatare che erano cinque. I lavoratori erano tutti miseri contadini di Gornate, e oggi nel povero villaggio vi è la disperazione!.....

FIRENZE — Da due giorni è incominciato davanti alla Corte d' Assise il processo di tentata estorsione contro la signora Adele Peteani Steinberg, intorno al quale demmo ai nostri lettori qualche ragguaglio. Il processo desta nella città grande interesse.

TORINO — Segnalansi come probabili diversi fallimenti e disastri bancari.

NAPOLI — I dispacci sull' incendio scoppiato nella manifattura dei tabacchi di Napoli fanno ammontare i danni a parecchi milioni.

Il governo perderà nulla, perchè tutto è assicurato.

In questo momento agiscono ancora trenta pompe e l' incendio non sarà così presto domato.

Parecchi soldati e pompieri sono feriti.

Credesi che la causa del disastro sia dolosa.

Notizie Estere

FRANCIA — Un telegramma da Parigi dice che l' *Evenement* annuncia il prossimo arrivo in quella città di Re Umberto sotto il nome di conte di Pavia. Soggiunge che egli si fermerebbe qui una settimana per recarsi poi in Inghilterra ove fu invitato dal Principe di Galles.

— La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge, che abolisce il riassunto dei presidenti delle Corti d' Assisie.

MAROCCO — Il Sultano del Marocco, in una Nota alle Potenze dichiara che tutte le credenze religiose saranno rispettate d' ora innanzi nell' Impero del Marocco. Il Sultano ha notificato alle Potenze, le quali parteciparono alla Conferenza di Madrid, e sottoscrissero il *Memorandum* per la libertà religiosa, che in avvenire nessun suddito di quello Stato sarà molestato per le sue credenze religiose e che ordini rigorosi sono stati impartiti ai governanti ed ai giudici perchè trattino con norme di perfetta eguaglianza davanti ai tribunali tutti i cristiani e gli ebrei del Marocco.

BIBLIOGRAFIA

« NANÀ A MILANO »

È questo il titolo del nuovo romanzo che Cletto Arrighi ha testè lanciato nel mondo della pubblicità.

Un romanzo intimo-contemporaneo che poteva anche dormire i sonni del giusto nel cassetto dello scrittore, senza che la fama del celebre romanziere e giornalista milanese avesse ad accrescersi od a scemare.

***

Mi spiego.

Io nutro per l' ingegno vigoroso ed originale di Cletto Arrighi una specie di culto profondo e veracemente sentito.

Ero appena alto quattro palmi e già sfidava la giusta collera del pedagogo, sfogliando, con febbrile ansietà — di sotto le panche scolastiche — quelle pagine riboccanti di passione e sature di arte, che costituiscono due dei più splendidi romanzi dell' epoca nostra: *Gli ultimi coriandoli* e la *Scapigliatura*. Fu insomma questa gioventù produzione intellettuale di un uomo che si era già creato un nome in arte, quando noi si portavano ancora le dande e si pigliavano gli scappellotti dalla mamma, è naturale che io mi imponga dei riserbi, d' altronde giustificatissimi, e che mi guardi bene dall' indossare la giornea del critico grave e dal trinciare giudizi a dritta ed a mancina.

Ma dall' essere un *poseur* imperito, al dire francamente e modestamente quello che si pensa d' un nuovo lavoro — senza lasciarsi dominare da simpatie o da rabbiuzze più o meno legittime — ci corre di mezzo l' Oceano.

***

Ecco perchè io dirò qui — nel pianterreno dell' amicizia — che a me il nuovo romanzo del dott. Carlo Righetti ha piaciuto poco e che dall' ingegno e dal *savoir faire* suo io mi attendevo qualche cosa di meglio riuscito.

Ove trovate voi, nella favola diluita di quelle 330 pagine lo scrittore elegante e simpatico degli *Ultimi coriandoli*, dell' *Uomo di Pietra* e della *Cronaca Grigia*, il romanziere che seppe far piangere e palpitare due generazioni, il romanziere ed il pensatore che conosce così profondamente quel muscolo terribile e misterioso che i fisiologi hanno battezzato col nome di cuore?

Io credo che il nuovo romanzo di Cletto Arrighi sia un' opera sbagliata più nella sostanza che nella forma di esso.

A mio debole vedere l' autore ha avuto il torto massimo di voler trasportare nel ristretto ambiente milanese, un tipo che era stato unicamente creato per vivere di vita rigogliosa sull' asfalto incandescente dei *boulevards* parigini.

Trapiantata nel suolo lombardo e precisamente fra il bastione di Porta Venezia ed il sobborgo di Porta Tenaglia, la *Nanà* di Zola, questa potente ed originale creazione, questa Venere uscita dall' acino di cobalto, dal seno prepotentemente espanso, dalle coscie di cavalla, non diventa più che una pianta esotica, un povero essere tisicuzzo, un burattino a cui siano stati troncati tutti i fili che servivano a farlo muovere.

***

Cletto Arrighi doveva — ed avrebbe potuto, soltanto ch' ei l' avesse voluto — creare una *Nanà* vera, propria, originale; una *Nanà* nata e cresciuta a Milano; una *Nanà* che avesse trascinate — piccina — le sue sdrucite ciabatte nel fango dei sobborghi milanesi, ... [illegible] della famosa casa di via Gocciadoro.

Volendo darci la fisiologia di una *biche*, Arrighi non aveva a far altro che a guardarsi attorno e ne avrebbe trovato a dozzine che si sarebbero prestate compiacenti a fornire allo scrittore argomento di studio e di osservazione.

Ed avrebbe allora — ne sono certo — dotata la moderna letteratura d' una nuova opera d' arte.

Invece prendendo a prestito dal sommo romanziere francese un tipo che era stato creato unicamente per vivere e per espandersi sotto il tropico della immensa Parigi; trasportandolo in Italia e cercando di modificarne il carattere, le tendenze, le abitudini di vita, non ha fatto che cimentarsi in un lavoro improbo, senza cavarne quei risultati di successo, ai quali il suo ingegno e la sua fama gli davano diritto.

***

Riguardo allo stile che qua e là potrebbe sembrare alquanto trascurato, lascio che se ne occupino i collaboratori della cosidetta critica seria ed i soliti dottorelli, rimpinziti di boria che vorrebbero, se lo potessero, rifar le zampe alle mosche!

Io quanto a me non ne parlo, perchè sarebbe troppo note le mie simpatie pel *verismo*, ... [illegible] la lingua parlata, che è anche, volere o no, la meglio scritta.

E mando senz' altro una stretta di mano al mio buon amico Giusto Ambrosetti, il distinto editore della *Nanà a Milano*, ed al simpatico *Farfallino* dell' ... la scapigliata *Farfalla*.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni commerciali. — Per le elezioni parziali che devono aver luogo la prossima Domenica, raccomandiamo agli elettori della città e provincia la rielezione dei membri che scadono d' ufficio, signori:

BOTTONI dott. cav. COSTANTINO
BORGHI LEONE
DEVOTO ANTONIO
GROSSI EFREM
MODONI cav. PIETRO
TURCI PASQUALE

i quali accumulano a sè posizione indipendente, capacità, attitudini ed operosità; tutti a requisiti somma che valgono ad assicurare il buono e regolare andamento della pubblica cosa, e che hanno fatto sino ad ora della nostra Camera di Commercio un ente rispettato ed ascoltato.

Raccomandiamo poi caldamente un numeroso concorso degli elettori alle urne, e il concorso dei più premurosi perchè possa essere senza difficoltà installato l' ufficio elettivo.

E dal numero della votazione emergerà degnamente, gli elettori troveranno la soddisfazione dello adempimento di uno dei più importanti loro doveri; gli eletti, più legittima la nobile ambizione di spendere il tempo e l' ingegno a profitto

dell'andamento economico del proprio paese.

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Gutta cavat lapidem. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera che ci inviava ieri da Roma l'onorevole Martinelli:

Roma 1 Decembre 1880.

Caro amico

La Direzione generale delle Poste dice che per quest'anno non può aumentare il numero dei portalettere perchè non ha mezzi in bilancio. Il cav. Tantesio, direttore del personale, mi assicurò che provvederà col prossimo anno 1881. In questo senso deve essere già stato scritto alla Camera di Commercio. Attesa la brevità dell'intervallo che ci divide dal nuovo anno 1881 parmi si possa ritenere soddisfacente la risposta.

Salutandola di cuore mi riconfermo

Suo Dev.mo
G. Martinelli.

Corte d'assise. — Si incominciò ieri la causa contro Baruffaldi Giuseppe Antonioni Giacomo di Antonio il primo imputato di mancato assassinio il secondo di agente principale. I difensori degli imputati sono i Sig. Lino avv. Ferriani Avvocato conte Alessandro.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Ci comunicano: Dietro le serie rimostranze inoltrate alla On. Direzione Generale delle Poste contro il ritardato ricapito delle corrispondenze in causa dello scarso numero dei fattorini postali distributori delle lettere; la prefata Direzione Generale rispose che il desiderato aumento verrà attuato sul principio dell'anno prossimo, appena la Direzione stessa possa far luogo alla spesa; e confida saranno appagati i desideri della Camera di Commercio e de' suoi rappresentanti.

Personale giudiziario. — Tra i recenti decreti che riguardano tramutamenti e promozioni nel personale della magistratura giudiziaria, troviamo quello per cui il Cav. Ermete Romagnoli Pretore del nostro II Mandamento è nominato giudice a Grosseto.

Errata corrige. — Nel Necrologio di [illegible] del nostro Maf, incorsero ieri alcuni errori di stampa che giova di correggere.

Ove leggesi: *Rid della Vergine delle grazie* — va corretto: *Riodella, Vergine delle grazie*.

Idem, « Le attestano » deve dire « Lo attestano ».

Idem « Andromaco » deve dire « Andromaca. »

Idem « Bernardin de Saintlione » devedire « Bernardin-de-Saint Pierre. »

Esposizione Nazionale del 1881. — La Commissione, all'uopo eletta, venne dal Comitato esecutivo dell'Esposizione demandato l'incarico di provvedere a spettacoli e divertimenti durante il periodo della Mostra del 1881, ha accettato definitivamente la proposta di attuare delle corse di cavalli, ed ha affidato l'esaurimento degli studi e delle pratiche ad una speciale Commissione composta dei signori [illegible] marchese Emanuele D'Adda, Amerigo Ronti, Giulio Silvestri, marchese Antonio Stanga, marchese Gian Giacomo Trivulzio, Gerolamo Trovati e nobile Giulio Venino. Questa speciale Commissione si è messa [illegible] lavoro per il compimento degli studi relativi alla località ove debbono aver luogo le corse [illegible] del programma [illegible] esaurimento del proprio mandato, di rivolgere appello [illegible] morali, al commercio, ai dilettanti dello *sport*, ed anche a gentili patronesse [illegible] rosamente concessi dal Re in L. 4000, dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio in L. 3000 e dal Municipio di Milano in L. 10,000, altri se ne possano aggiungere a dare maggior lustro ed interessamento al divisato spettacolo.

Si è pubblicato in Roma il numero 49, anno settimo, del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Circa la estensione del servizio economico sulle linee secondarie della rete ferroviaria dell'Alta Italia. — Prodotti [illegible]

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione. Ore 8.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Decembre 1880

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rovini Primo di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Dicembre

Barom. ridotto a 0° [illegible] | Temp.a min. [illegible] C
Alt. med. mm. 766,78 | » mass. [illegible]
Al liv. del mare 768,98 | » media [illegible]
Umidità media: 95° | Ven. dom. WNW,NW
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia fitta

3 Dicembre — Temp. minima [illegible] 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Dicembre — ore 11 min. 58 sec. 33.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Cettigne* 1. — Radowitz annunziò ai rappresentanti delle grandi potenze a Cettigne che Dervisch, malgrado la convenzione militare, secondo la quale Dulcigno [illegible] parte del territorio ceduto al Montenegro, ricusa di consegnare questa località sotto pretesto di attendere la decisione definitiva della commissione per la delimitazione della frontiera. Petrovic spedì nuovamente il Mattia [illegible] giorgio.

Parigi 1. — L'informazione dell'*Avenir Diplomatique* relativamente alla nota che il nunzio avrebbe presentato al ministro degli esteri, e la notizia del [illegible] non [illegible] Il nunzio ebbe oggi ancora un lungo e cordiale colloquio col ministro.

Dublino 1. — La vendita d'armi presso [illegible] proporzioni [illegible] popolazione della contea di Palerford è armata [illegible] Si cominciano lunedì. Si temono disordini.

Londra 1. — Il *White Hall Review*, giornale conservatore, assicura che il rifiuto dell'Italia di abbandonare l'Inghilterra impedì lo smembramento della flotta, e assicurò la pacifica soluzione di Dulcigno.

Portsmouth 1. — Cinquecento militari di fanteria marina sono stati diretti in Irlanda. Parecchi oltraggi [illegible] tari di Rongreha e di altre località [illegible]

Londra 2. — Musurus bey è stato nominato ministro plenipotenziario [illegible]

Madrid 2. — Vi sono inondazioni [illegible]

Roma 2. — Il *Diritto* riproducendo un telegramma da Costantinopoli annunziante il [illegible] dei pescatori [illegible] con [illegible] di un villaggio mitileno, conferma che Corti ha chiesto soddisfazione: un indennizzo e la destituzione del governatore.

Soggiunge che i telegrammi dell'Ambasciata di Costantinopoli fanno credere un pronto e favorevole scioglimento dell'incidente.

Lo stesso giornale smentisce che la corazzata *Roma* si rechi a Mitilene. Invece la corazzata *Principe Amedeo* si reca a Sira, consueta stazione di Levante.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua senza notevoli incidenti la discussione del bilancio pel Ministero di Agricoltura e Commercio.

Mussi e Di Sambuy fanno considerazioni [illegible]

Toscanelli dice, [illegible] filossera essere a temersi la peronospera [illegible] devastatrice. È necessario [illegible] malattia e trovarvi rimedio. Fanno altre considerazioni Romeo e Pandolfi perchè si adotti un processo chimico francese contro la filossera e si possa introdurre liberamente la vite americana che resiste ad essa.

Miceli risponde che fra tutti i rimedi conosciuti crede che quello usato in Italia sia il migliore. Peraltro terrà conto delle varie osservazioni e raccomandazioni fatte.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GRATO ANIMO

I fratelli e sorella Buosi nel loro grandolore per la irreparabile perdita della Madre carissima sentono vivo il bisogno di ringraziare tutte quelle gentili persone che prestarono tanta parte al loro lutto, e segnatamente l'esimio Professore Saratelli per le sue affettuose, indefesse cure prestate all'amata inferma, alle quali esclusivamente ripetono se non ebbero da [illegible] a piangerne la dipartita.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght).

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.